sull'asse delle *x:* $d*p'' \pm d^1 (q'r''$ - ?'V) cot (8 + i),

» ;• : $d^2 q'' \pm$ <P (Vp" - r"/>') cot (& + A),

Ma le projezioni della retta *t* sono espresse anche da *x — p, y — q,* £ — r, dunque si ha finalmente:

(2)

$x = p + d^2 p'' \pm d^2 (q'r'' — q''r'\}$ cot (

$y =. q$ -j- $d^z q'' + d^2 (r'p'' —$ r"/) cot <

< = $r + d^2 r'' \pm f(p'q'' - p'$ V) cot (* -f- /;) ,

le quali forinole determinano completamente la sviluppata. Esse concordano con quelle date da BRIOSCHI (citate ricerche) *).

Coll'ajuto della figura pocanzi costruita si vede facilmente che : « *se si distende in un piano la sviluppatile polare d'una linea qualsivoglia, la linea luogo dei centri di curvatura di questa si svolge in quel piano secondo una curva, che è la pedale* (podaire) *di quella secondo cui si svolge la linea luogo dei centri delie sfere osculatrici* » **). Questa proprietà rende manifestissimo che k prima di queste curve non può essere una retta passante per *m,* a meno che le rette $/_0$, $I_{j\,9}$ . .. *I* non sieno tutte parallele fra loro, cioè che la linea luogo dei centri di curvatura della curva data non può essere una sviluppata di questa, a meno che questa non sia piana (nel qual caso la superficie polare è cilindrica).

È evidente anche che l'angolo formato dal raggio di curvatura iniziale md_0 col qualsivoglia *ma* equivale a quello delle due rette 1_0 ed /, cioè a S. Ne risulta che se, dopo avere distesa nel piano la superficie polare, si riferirà la curva secondo cui si svolge la linea luogo dei centri di curvatura a due assi aventi l'origine nel punto *m* e diretti,, l'uno, che dirò delle e, secondo la retta md_0, e l'altro, che dirò delle Y), secondo una perpendicolare a questa, si avranno per quella curva (piana) le due seguenti semplicissime equazioni

(3) E = *d* cos 8, T) = *d* sen S.

È chiaro che si potrà sostituire a S un angolo S -j- cost. : non si farà così che far ruotare k curva intorno al punto *m.*

*) È evidente che se dal punto qualunque *m* d'una linea si conducono le tangenti a due qualsi-vo^liano sue sviluppate, queste tangenti formano fra loro un angolo costante. Ciò serve a dimostrare il noto ed importante teorema che : *se due superficie si secano lungo una linea che sia linea di curvatura per entrambe, il loro angolo d'intersezione è costante.* Infatti le normali alle due superficie nei punti della comune intersezione inviluppano due curve che sono due sviluppate dell'intersezione medesima, per cui quelle normali comprendono fra loro un angolo costante.

**) LANCRET.